

Padova, 19/12/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0120722 / U

Del: 19/12/2018

Destinatario: REGIONE DEL VENETO UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

Indirizzo: PALAZZO LINETTI CALLE PRIULI 99 CANNAREGIO, **Città :** VENEZIA (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo per ampliamento fabbricato della ditta Rotofresh nel Comune di Sernaglia della Battaglia (TV). Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare.

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: TV - Dipartimento di Treviso

Smistato a: TV - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

L'impiegato addetto
ROMAN GRAZIELLA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. vedi file segnature xml allegato

Class. XIII.00.00

Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e p.c. Spett.le Rotofresh c/o Mario Breda
rotofresh@pec.it

Spett.le Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano Urbanistico Attuativo per ampliamento fabbricato della ditta Rotofresh nel comune di Sernaglia della Battaglia (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

In riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N.484778 del 28/11/2018 (Prot. ARPAV N. 112772 del 28/11/2018) la documentazione fornita è stata messa a disposizione delle strutture ARPAV di Treviso. Sulla base dei riscontri ricevuti, con la presente si trasmette un documento complessivo contenente le osservazioni a cui hanno contribuito, per le rispettive competenze, oltre che lo scrivente Servizio Monitoraggio e Valutazioni, il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche e il Servizio Osservatorio Rifiuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Dr.ssa Maria Rosa
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

pag. 1 di 5

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Con riferimento alla possibilità di realizzare gli ampliamenti nei termini e con le destinazioni indicati dalla documentazione resa disponibile per la ditta in oggetto si demanda la verifica all'Autorità Competente.

Nel seguito vengono enunciate alcune osservazioni in merito agli aspetti ambientali.

ARIA (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

La documentazione non mette in luce particolari effetti significativi derivanti dall'attuazione del piano anche se vi sarà una inevitabile fase di cantierizzazione ed un aumento del traffico veicolare.

Relativamente alla matrice aria, si rammenta che, in generale, anche per le particolarità oro-climatiche che lo caratterizzano, il territorio comunale di Sernaglia della Battaglia risulta tra i più critici del territorio provinciale di Treviso per la presenza di inquinamento atmosferico. Pertanto al fine di non precludere la possibilità futura di rispettare, all'interno del territorio comunale, i riferimenti normativi per la qualità dell'aria, ogni attenzione dovrebbe essere dedicata alla mitigazione della situazione esistente e a non aggravarla.

ACQUE (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

In merito a quanto indicato a pag. 58 sui siti contaminati, si consultino, per informazioni più aggiornate, le seguenti pagine:

http://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3Astiticontaminati_pti_2016

<http://idt.regione.veneto.it>

Relativamente all'ambito comunale, in merito ai materiali delle tubazioni per le acque destinate al consumo umano si rimanda all'Autorità competente la valutazione dei vincoli derivanti dal rispetto del DM 174/2004 e di eventuali piani di sicurezza delle acque.

La carenza della rete fognaria a livello comunale costituisce una criticità per la matrice "acque". In merito ai reflui civili si ricorda la necessità di avere a disposizione i sottoservizi di fognatura e depurazione e si rammenta che i principali riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n.107/2009 e ss.mm.ii.

Per le porzioni di territorio che dovrebbero essere interessate dagli interventi previsti compresa la realizzazione e/o la modifica della viabilità e dei parcheggi, nell'ambito della ricognizione delle attività svolte nel passato, si suggerisce di dedicare attenzione, a titolo esemplificativo, all'eventuale realizzazione o completamento di piani di messa in pristino a seguito di dismissioni, alla eventuale presenza di infrastrutture utilizzabili o da dismettere, di scarichi attivi o cessati, di depositi di materiali e sostanze pregiudizievoli per le acque superficiali e sotterranee. Tali approfondimenti, realizzati preventivamente in occasione di modifiche alla destinazione d'uso del territorio, consentono di operare con cognizione di causa al fine di evitare rischi di inquinamento e segnalare opportunamente eventuali criticità rilevate.

Nel caso in cui le attività comportassero la produzione di acque di processo e/o altri reflui si rammenta che i principali riferimenti normativi sono rappresentati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalle NTA del PTA e l'opportunità di indicare caratteristiche, modalità di gestione e recapiti finali.

Il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la matrice "acqua". In merito all'eventuale necessità di approvvigionamento idrico sarebbe opportuno indicare le eventuali fonti di

approvvigionamento e se siano previsti pozzi e/o prelievi a servizio dell'attività e laddove fosse necessario è sempre opportuno ridurre l'utilizzo di acqua della rete acquedottistica favorendo il recupero e il ricircolo di acqua piovana o di eventuali acque di processo.

La documentazione resa disponibile non fornisce informazioni di dettaglio sui materiali che verranno utilizzati per realizzare parcheggi e viabilità; il rispetto della normativa di settore potrà garantire che non vi siano effetti pregiudizievoli per le acque.

In merito ad impermeabilizzazione delle superfici scoperte, acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio si rispetti quanto indicato dalla normativa e in particolare dell'art. 39 delle NTA del PTA. E' fatto salvo quanto espresso dagli enti competenti sull'invarianza idraulica.

Dal punto di vista ambientale il ricorso a pozzi perdenti è una soluzione che andrebbe evitata perché comporta una riduzione del franco di falda e più in generale una minore possibilità di controllo dello scarico, mentre è da prediligere il recupero o il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo.

Durante le fasi di cantiere in genere si raccomanda la corretta gestione delle acque di cantiere e di sostanze eventualmente rinvenute durante i lavori (per esempio di demolizione e/o di scavo) e la predisposizione di tutte le misure necessarie per prevenire rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

Non risulta chiaro come si debba intendere la dicitura relativa alla "ditta Zecchinon Cucine s.r.l" riportata a pag. 77.

RIFIUTI (a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti)

La sezione relativa ai rifiuti è esaminata in modo completo, tuttavia si suggerisce di completare il paragrafo "Gestione dei rifiuti" di pag. 75 elencando gli impianti di gestione di rifiuti attualmente presenti sul territorio comunale. Tale informazione è reperibile sul sito internet di ARPAV al seguente link

http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti_rifiuti.php

Concludendo, trattandosi di un'opera di ampliamento di un fabbricato esistente, si ritiene utile ricordare che la realizzazione del nuovo edificio dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di Sernaglia della Battaglia e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Sinistra Piave".

SUOLO E SOTTOSUOLO (a cura del Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche)

Relativamente alla matrice suolo, nel Rapporto Ambientale, al par. "Suolo e sottosuolo" (pag. 39), viene richiamata la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) e le carte derivate per l'analisi degli aspetti applicativi; tali informazioni non sono però poi considerate ai fini della valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili (a titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione sopra richiamata). Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*.

Si suggerisce pertanto di rivedere il paragrafo integrandolo con le valutazioni sopra richiamate.

Come descritto al par. "Situazione attuale" (pag. 19), l'intervento prevede una superficie coperta di nuova edificazione pari a 1.261 m² a cui si aggiunge una nuova superficie a parcheggio di 500 m², entrambe da realizzare in un terreno ad uso agricolo. Non risulta però chiaro come cambierà l'impermeabilizzazione

complessiva dell'area interessata dal progetto rispetto allo stato attuale; al par. "Consumo di suolo" (pag. 85) si accenna ad una occupazione di circa 931 m² compensata da nuove aree verdi sempre su suolo agricolo. Dalla "Matrice degli effetti", al medesimo par., l'effetto indotto dal progetto è stimato come a *"scala locale – lievemente negativo – permanente – irreversibile – di grado poco significativo"*. Si suggerisce di valutare l'opportunità di motivare tali affermazioni integrando l'analisi degli effetti del PUA sulla matrice "suolo" al fine di individuare misure di compensazione proporzionate all'effettivo impatto.

Il consumo di suolo rappresenta un impatto significativo in quanto comporta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dalla sua localizzazione e dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile. Per questo motivo la valutazione dell'impatto sul suolo richiede una chiara indicazione delle superfici che l'intervento prevede di mantenere come impermeabili, delle superfici di nuova impermeabilizzazione e delle eventuali superfici che si prevede di de-impermeabilizzare.

In conclusione si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione. Per compensare l'eventuale superficie di suolo che sarà impermeabilizzata, si suggerisce che l'amministrazione comunale preveda specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area interessata dall'intervento rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto delle opere andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli negli ambiti di intervento hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 150 mm, pari a 750-1500 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800 – 3.600 GJ, o circa 490.000 – 975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolate dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni nell'area di intervento ricadono in classe di capacità protettiva delle acque bassa, inoltre hanno permeabilità moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.